

LA KERMESSE

Nessuna nostalgia verso una storia che fu:
«Nell'Europa dei popoli, noi guardiamo
ora verso il futuro, al di là dei confini»

Orgoglio Schützen per le vie cittadine

Ieri festa per il decennale del gruppo

zione e del gemellaggio con la Kompanie di Kufstein. «Siete qui per celebrare una rifondazione, non è né un revival folkloristico né una rievocazione storica - ha detto - questo modo di vivere è un esercizio di consapevolezza nei riguardi di una storia che doveva essere riscoperta per riparare ad un torto subito». La Kompanie di Rovereto-Roveri festeggia infatti i 10 anni dalla sua rifondazione del 1999. La compagnia era stata sciolta all'indomani della prima guerra mondiale ed il nazionalismo fascista ne aveva cancellato ogni memoria: «Non esiste più nemmeno la bandiera dell'antica compagnia, la nostra ora è quella del '99» dice uno Schützen.

«Bisogna dire chiaramente che gli

Schützen non sono contro nessuno, e non sono contro la storia, si battono affinché ogni pezzetto del mosaico della storia venga rimesso al suo posto. È inutile dividersi, specialmente in un'Europa dei popoli nella quale stanno scomparendo i confini, così come devono scomparire nelle nostre teste, è per questo che gli Schützen sono proiettati nel futuro» ha detto Rossi. Basta guardare i volti degli Schützen e delle Marketenderinnen per accorgersi di quanto il loro sguardo sia tutto l'altro che rivolto alla storia passata. Il capogruppo di Rovereto, Federico Masera, ha ricordato gli inizi della rifondata compagnia: «Siamo partiti in pochi, abbiamo incontrato la diffidenza della gente, ma l'abbiamo accetta-

ta pacificamente conquistandoci lentamente la stima della popolazione, con l'orgoglio di ritenerci un punto di riferimento, specialmente in un periodo storico come questo, dove di fronte alla globalizzazione imperante la gente manifesta sempre più un disperato bisogno di conoscere le proprie radici».

Dopo la S. Messa celebrata in S. Marco, accompagnata dalla Musikkapele di Kufstein, gli Schützen hanno sfilato in una festosa parata guidata dalla banda di Lavis, fino a piazza Mallatti, dove schierati in perfetto rigore hanno celebrato la cerimonia ufficiale, alla quale hanno portato il loro saluto anche il vicesindaco Sala ed il Lander-
skomandant Cadrobbi.

